



COMUNE DI NAPOLI

anno VI | n° 43 | marzo 2014

Napoli
in
comune

il giornale di comunicazione interna
del comune di napoli

www.comune.napoli.it | intranet.comune.napoli.it

Monumentando Napoli



Al via il restauro di 27 bellezze architettoniche cittadine



COMUNE DI NAPOLI

Napoli *in* comune

il giornale di comunicazione interna del comune di napoli

www.comune.napoli.it | intranet.comune.napoli.it

Le foto presenti in questo numero sono di:
Velia Cammarano, Antonio Capuozzo,
Domenico Iasevoli, Massimo Moffa,
Francesco Zizola.

Direttore responsabile
Pino Imperatore

Direttore editoriale
Alessio Postiglione

Capo redattore
Bruno Di Maro

Redazione
Bruno Aufiero
Bernardo Leonardi
Patrizia Manzoni
Fabio Pascapè
Salvatore Santagata
Raffaele Tartaglia

Progetto grafico
Milagro adv

Impaginazione
Pasquale Cioffi
Domenico Iasevoli
Salvatore Santagata

Linea fotografica
Massimo Moffa

A cura del Servizio Comunicazione Istituzionale
e Gestione dell'Immagine dell'Ente
Calata San Marco, 13 - 80133 Napoli
comunicazione.istituzionale@comune.napoli.it

Questo numero è stato chiuso 10 marzo 2014
Il giornale è scaricabile in formato pdf dai siti
www.comune.napoli.it | intranet.comune.napoli.it





EDITORIALE	4
<i>Voci contro il crimine</i> , le Nazioni Unite hanno scelto Napoli di Luigi de Magistris, <i>Sindaco di Napoli</i>	
AZIONE AMMINISTRATIVA	6
Attività di Giunta e Consiglio nel 2013: un bilancio di Anna Barbato	
MARZODONNA 2014	8
<i>Dai bisogni ai desideri</i>	
CITTÀ STORICA	10
Al via il restauro di 27 monumenti cittadini di Bruno Di Maro	
AMBIENTE	18
In macchina con Ci.Ro. di Giuseppe Cozzolino	
MOSTRA	19
La lotta per la sopravvivenza negli scatti di <i>Urban Survivor</i> di Maria Serena Scafuri	
CONSIGLIO COMUNALE	20
Consiglio Comunale dei Ragazzi sul Real Albergo dei Poveri Giornata cittadina sulla sicurezza del lavoro	
NAPOLI PATRIMONIO DELL'UMANITÀ	22
Un nuovo Grande Progetto per il Centro Storico di Napoli di Patrizia Manzoni	
LEGALITÀ	23
L'impegno civile e la denuncia sociale a teatro con <i>Cravattari</i> di Patrizia Manzoni	
EUROPA	24
Il Parlamento Europeo a 360° al Ceicc-Europe Direct Napoli di Luciano Griffo	
L'EVENTO	26
Napoli verso l'Expo 2015 di Angela Procaccini	
SVILUPPO	28
Al via il percorso formativo <i>La scuola a bordo</i> di Angela Procaccini	
MUSICA	29
Il Rock e i suoi linguaggi di Raffaele Tartaglia	
ARTE	30
<i>Ombre e chiodi</i> , presenze d'arte tra una mostra e l'altra di Fabio Pascape`	

Voci contro il crimine, le Nazioni Unite hanno scelto Napoli

di Luigi de Magistris, Sindaco di Napoli

Chi è colpito da una **malattia**, può sviluppare i migliori **anticorpi** per sconfiggerla. Per questo, credo che a Napoli possiamo essere attrezzati **meglio di altri** per affrontare i problemi. Per questo, a Sud si è sviluppato uno **straordinario patrimonio di risorse e soluzioni contro le mafie**. L'esperienza dell'**antimafia**, che è innanzitutto meridionale, è una delle più importanti storie civili del nostro Paese. E non ci racconta che il Sud è un romanzo criminale. Ci racconta innanzitutto che il Sud è la terra dove per la **giustizia sociale** c'è chi è pronto a sacrificare se stesso.

L'esperienza dell'**antimafia** non dimostra che il Sud è terra di povertà. Dimostra prima di tutto che è terra di **ricchezza umana**. Terra di un'umanità pronta a combattere il male e il crimine dove è più difficile. Lì dove c'è l'ingiustizia e il dolore. Lì dove c'è deprivazione e marginalità. Ed è qui, in questo profondo Sud, a Scampia come allo Zen, fra la polvere superficiale della povertà, delle mafie e dell'ingiustizia, che brilla la luce profonda di chi lotta per la giustizia e vuole costruire **un altro mondo possibile**.



Lo stiamo dimostrando con fierezza, a Napoli, con le **Nazioni Unite** al nostro fianco. Con le Nazioni Unite che hanno scelto Napoli, non perché sia la terra della camorra, ma perché è una **città ricca di associazioni e umanità**. Ricca dell'intensa **rete di affetti** di chi lotta contro il crimine, con più forza e carparietà, perché semmai l'ha subito. La rete di chi è capace di ascolto e di risolvere i problemi. Il Sud delle **soluzioni**, non delle lamentazioni. Il Sud della **giustizia**, non della criminalità.

Grazie alle **associazioni**, e allo splendido lavoro del Comune di Napoli, qui c'è **voglia di giustizia e di ascoltarsi**: di stare insieme come comunità e di superare i problemi.

L'**Unicri**, l'Istituto Interregionale delle Nazioni Unite per la Ricerca sul Crimine e la Giustizia, infatti, ha scelto Napoli per un progetto bellissimo: **Voci contro il crimine**. Il racconto di chi lotta contro

la criminalità perché vittima di violenza, ed è pronto ad aiutare gli altri per costruire, insieme alle istituzioni, una rete di solidarietà, per rimarginare queste ferite e superare questi dolori. L'Unicri ha scelto Napoli perché Napoli è ricca di ca-

«Raccontare del nostro dolore e delle nostre ferite non sarà un segno di debolezza. Ma di forza. Perché i criminali cercano di tappare la bocca con più violenza a chi grida di più la sua voglia di riscatto. E il nostro grido di libertà non può essere silenziato neanche da mille cannoni»

lore e di voglia di giustizia.

Ha scelto l'Italia, perché il nostro è innanzitutto il Paese di **Falcone e Borsellino**, non della coppola e della lupara.

Come italiani, non dobbiamo mai dimenticarci di questo. Non ci dobbiamo sottovalutare. Non dobbiamo pensare che siamo solo un Paese affetto da crimine e corruzione. Non tutti i Paesi che sperimentano alti livelli di violenza criminale e corruzione, maggiori di quelli che si registrano in Italia, hanno un'uguale capacità di opporvisi. Con forza di volontà, coraggio, *intelligence*. La mafia è diffusa in molte altre parti del mondo, ma non in tutte le parti del mondo abbiamo un **movimento forte e autorevole** come la nostra antimafia. Dobbiamo essere orgogliosi di questo. Dobbiamo capire la nostra forza, ribaltando le visioni più superficiali. Recentemente, ad esempio, si è discusso dell'Italia come il Paese con i maggiori indici di corruzione pubblica. Falso. I dati parlano di **corruzione percepita**. Allora, vi domando: noi italiani percepiamo che c'è tanta corruzione perché siamo oggettivamente più corrotti di altri, o anche perché non ci facciamo sconti e siamo pronti a criticarci con più forza per-

ché vogliamo veramente un Paese migliore?

Io penso che, a Napoli come in tutta Italia, ci siano tanti problemi: corruzione e mafia, in primis. E ne dobbiamo parlare, non dobbiamo nasconderci. Ma c'è anche tanta **voglia di combattere**. C'è tanta voglia di costruire un altro mondo possibile.

Io so che *Voci contro il crimine* potrà rappresentare una buona pratica per quelle tante metropoli del pianeta, e sono la maggioranza, che hanno problemi criminali simili a Napoli, ma non un'uguale forza: città che non hanno sviluppato gli anticorpi che noi abbiamo.

Raccontare del nostro dolore e delle nostre ferite non sarà un segno di debolezza. Ma di **forza**. Perché i criminali cercano di tappare la bocca con più violenza a chi grida di più la sua voglia di riscatto. E il nostro **grido di libertà** non può essere silenziato neanche da mille cannoni.

Il presente articolo è stato pubblicato il 28 febbraio scorso sul blog che il sindaco Luigi de Magistris cura sul sito www.ilfattoquotidiano.it

Obiettivo: dare voce alle vittime

Voci contro il crimine è il progetto sviluppato dall'Istituto Interregionale delle Nazioni Unite per la Ricerca sul Crimine e la Giustizia (Unicri) in cooperazione con il Comune di Napoli e con la partecipazione del quotidiano "Il Mattino" e di "Fanpage".

L'iniziativa mira a **dare voce alle vittime del crimine** attraverso la raccolta delle loro storie e ad approfondire la conoscenza delle problematiche nel loro contesto locale. L'analisi delle storie raccolte consentirà di approfondire gli elementi di vulnerabilità della cittadinanza, promuovendo altresì l'azione delle autorità locali e nazionali attraverso l'individuazione delle **migliori prassi di contrasto alla criminalità e di assistenza alle vittime**.

Il coinvolgimento dei cittadini è un elemento centrale del progetto. L'obiettivo è che da Napoli possa, in tal modo, partire un programma di iniziative simili in altre città del mondo.

Il progetto ha raccolto l'adesione delle istituzioni locali e dei principali organi di informazione sul territorio. Ad essi si aggiunge il contributo di organizzazioni e realtà del capoluogo campano che da anni si occupano di **prevenzione della criminalità, diffusione della cultura della legalità e assistenza alle vittime**.



L'**Unicri** è l'Istituto delle Nazioni Unite che sviluppa ricerca applicata, formazione, cooperazione tecnica e diffusione delle informazioni sulla prevenzione del crimine e la giustizia.

Dall'anno della sua creazione (1969), ha concentrato i suoi sforzi al rafforzamento delle istituzioni e alla costruzione (o ristabilimento) di **sistemi di giustizia in linea con gli standard internazionali**.

L'Istituto ha inoltre promosso l'adozione di efficaci **politiche di prevenzione e contrasto del crimine** e la **cultura dei diritti umani**. Grande attenzione è rivolta all'assistenza delle vittime di reato, in particolare donne e bambini, e alla protezione dei minori.

Per maggiori informazioni: www.unicri.it.

Attività di Giunta e Consiglio nel 2013: un bilancio

di Anna Barbato, funzionaria del Dipartimento Segreteria Generale

Anno nuovo, tempo di bilanci. Da un'analisi delle **proposte di deliberazione approvate dalla Giunta** nel corso del **2013**, incluse quelle sottoposte all'esame del **Consiglio**, sono state ricavate alcune informazioni circa l'attività svolta nell'anno appena terminato dagli organi deliberativi comunali. I **dati quantitativi** sono riportati nella tabella a fianco.

Dalla lettura si rileva, *in primis*, che l'anno scorso la Giunta ha approvato **1096 proposte deliberative**, registrando un **lieve aumento rispetto al 2012**, in cui ne sono state adottate 1052. Suddividendo le stesse in base al mese di adozione, viene ad essere confermato il trend storico (naturale se si considera la chiusura dell'esercizio finanziario) che vede il mese di **dicembre** quale periodo più "prolifico" per la Giunta, con 185 provvedimenti adottati, seguito dai mesi di novembre e di maggio. In media, nel corso del 2013, sono state adottate circa **91 deliberazioni al mese**.

Tra le deliberazioni adottate dall'organo esecutivo figurano 63 proposte che, in virtù della specificità della materia, in conformità di quanto previsto dal **Testo Unico degli Enti Locali** (Tuel), sono state successivamente sottoposte all'approvazione del Consiglio Comunale. Si tratta, in particolare, di proposte concernenti lavori di somma urgenza, riconoscimento di debiti fuori bilancio, misure relative al patrimonio immobiliare o, ancora, l'adozione di nuovi regolamenti o modifiche di regolamenti già esistenti, scaturenti dall'entrata in vigore di nuovi obblighi di legge. A titolo esemplificativo, in materia tributaria, figurano il regolamento per la disciplina della Tares in sostituzione della Tarsu e le modifiche apportate ai già esistenti regolamenti dell'Imu e dell'Imposta di soggiorno o, ancora, l'adozione del regolamento sul sistema dei controlli interni.

Inoltre, il Consiglio Comunale ha adottato 10 proposte di propria iniziativa, quali, a titolo esemplificativo, quella rela-

Mese di approvazione	Deliberazioni adottate dalla Giunta Comunale	Deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale su proposta della Giunta	Deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale di iniziativa consiliare, di indirizzo e di nomina di rappresentanti presso enti, aziende ed istituzioni
Gennaio	46	3	0
Febbraio	78	3	1
Marzo	91	4	1
Aprile	85	4	2
Maggio	114	3	0
Giugno	72	7	0
Luglio	83	7	3
Agosto	87	1	1
Settembre	62	14	1
Ottobre	70	3	1
Novembre	123	4	0
Dicembre	185	10	0
Totale	1096	63	10

tiva al cosiddetto "**Testamento Biologico**" e relativo regolamento, nonché deliberazioni di indirizzo (ad esempio, in materia di gestione del patrimonio immobiliare comunale) o, infine, finalizzate alla nomina e alla designazione di rappresentanti presso enti, aziende ed istituzioni.

Analizzando, invece, le deliberazioni di Giunta Comunale in base all'**oggetto**, oltre a quelle deliberazioni considerabili "di *routine*" in quanto riguardanti attività a carattere periodico (quali, ad esempio, quelle dirette alla nomina e revoca di agenti contabili all'interno di un Servizio, all'approvazione e alla modifica di documenti finanziari, coinvolgenti anche il Consiglio Comunale), è risultato elevato il numero di provvedimenti adottati afferenti a "**Lavori**", consistenti, in misura maggiore, in manutenzione ordinaria e straordinaria, somma urgenza e riqualificazione. Tali proposte sono state presentate, com'è plausibile, dalla **Direzione Centrale Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare** (con particolare

Un'analisi dettagliata del lavoro svolto l'anno scorso dagli organi deliberativi del Comune

riferimento ad interventi relativi al sistema fognario e al miglioramento dello spazio urbano), dalla **Direzione Centrale Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità** (in riferimento a lavori relativi alle strade e alla realizzazione della Linea 1 della Metropolitana), dal **Servizio Impianti Sportivi** (lavori manutentivi sugli impianti sportivi comunali), dalla **Direzione Centrale Patrimonio**, dalla **Direzione Centrale Sviluppo economico, ricerca e mercato del lavoro**, dal **Servizio P.R.M. Edifici scolastici**, dal **Servizio Pianificazione urbanistica esecutiva** e, naturalmente, dai singoli **Servizi tecnici** presenti in ciascuna delle dieci **Municipalità**.

Parimenti cospicuo, a riprova dell'accentuato tasso di contenziosi che vedono coinvolta l'Amministrazione, è risultato il numero di proposte di carattere, per così dire, "legale", presentate dal **Servizio Autonomo Avvocatura** (articolato nelle tre aree: legale-amministrativa, legale civile-penale e contenzioso del lavoro), ma anche dal **Servizio Autoparchi** ricompreso nella Direzione Centrale Patrimonio. Si tratta, nello specifico, di resistenze e costituzioni in giudizio, accettazione di sentenze del Tar, opposizioni a decreti ingiuntivi e a contenziosi concernenti il parco veicolare comunale.

Numerose, inoltre, le deliberazioni aventi ad oggetto l'**autorizzazione all'assunzione di impegni di spesa**, principalmente per la fornitura di beni e servizi indispensabili per le attività istituzionali, come anche quelle finalizzate alla stipula di **Protocolli d'Intesa, accordi e convenzioni** con altri enti, organismi, associazioni, nell'ambito delle relazioni istituzionali dell'Ente, nonché in riferimento a particolari iniziative, soprattutto a carattere "**sociale**", come anche quelle finalizzate all'organizzazione e allo svolgimento di eventi e manifestazioni.

Si ricordano, infine, quelle deliberazioni aventi carattere di assoluta **straordinarietà** e la cui adozione si è resa necessaria a seguito dell'adesione del Comune di Napoli ad alcune procedure introdotte dal legislatore nazionale. Oltre a quella con la quale il Consiglio Comunale, dopo la scelta dell'Ente di aderire alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ha approvato, ad inizio anno, il conseguente **Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale**, ci sono le due deliberazioni con le quali il Comune ha richiesto e ottenuto, in due distinte tranche (ad aprile e ad ottobre), l'anticipazione monetaria alla Cassa Depositi e Prestiti, generando, in tal modo, un'immissione di **liquidità** nelle proprie casse e consentendo il **pagamento di un numero elevato di creditori**. Tutte le deliberazioni adottate, prima ancora di essere sotto-

poste all'esame degli organi competenti, sono state accompagnate, oltre che dal **parere di regolarità tecnico-contabile** del Dirigente competente che si esprime negli aspetti tecnico-amministrativi, anche da quello di **regolarità contabile** reso dal **Ragioniere Generale** (in caso di riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o patrimoniale), nonché dalle osservazioni del **Segretario Generale**, dirette ad evidenziare alla Giunta e al Consiglio eventuali aspetti richiedenti ulteriori approfondimenti, sotto il profilo legale della rispondenza a norme, leggi e regolamenti.

Con riguardo, invece, ai **soggetti**, ossia alle strutture comunali proponenti, si riporta la tabella seguente nella quale sono indicati, in termini percentuali, le **deliberazioni proposte da ciascuna Direzione Centrale/Dipartimento Autonomo/Servizio Autonomo proponente**, tenendo conto, tuttavia, che in molti casi alcune proposte sono state il risultato di un'azione congiunta che ha visto coinvolte due o anche più strutture:

Struttura proponente	Attività (indice percentuale relativo alla quantità di deliberazioni proposte)
Gabinetto del Sindaco	9,31%
Direzione Generale	4,01%
Dipartimento Segreteria Generale	1,46%
Dipartimento Consiglio Comunale	0,46%
Servizio Autonomo Avvocatura	15,15%
Servizio Autonomo Polizia Locale	1,64%
Servizio Autonomo C.U.A.G.	2,92%
Servizio Autonomo Sistemi Informativi	0,55%
Servizio Autonomo Personale	2,01%
D.C. Servizi Finanziari	7,03%
D.C. Patrimonio	15,69%
D.C. Sviluppo economico, ricerca e mercato del lavoro	10,49%
D.C. Cultura, turismo e sport	16,00%
D.C. Welfare e servizi educativi	11,13%
D.C. Infrastrutture, lavori pubblici e mobilità	11,00%
D.C. Pianificazione e gestione del territorio – Sito Unesco	1,64%
D.C. Ambiente, tutela del territorio e del mare	7,94%
Municipalità	5,66%

Dai bisogni ai desideri

L'assessorato alle Pari Opportunità, in collaborazione con gli assessorati alla Cultura, ai Giovani, all'Istruzione e al Welfare e con il coinvolgimento delle dieci Municipalità e delle associazioni femminili del territorio, ha proposto anche quest'anno l'iniziativa **Marzodonna**, sul tema: **Dai bisogni ai desideri: economia e politica nella pratica delle donne**. Un tema complesso, come lo è la realtà delle donne di Napoli, la città che registra il più alto tasso di disoccupazione femminile. A loro e ai loro problemi l'Amministrazione Comunale quest'anno ha cercato di fornire un'ampia offerta di iniziative con l'auspicio di creare spazi di confronto e riflessione che consentano una larga partecipazione e un reale coinvolgimento di tutte le forze femminili attive della città. Non ci nascondiamo il disagio e le difficoltà che ogni giorno le donne devono affrontare, ma sappiamo pure che condividere i problemi e aprire uno

spazio politico tra donne sia un **elemento di forza** in grado di cambiare la realtà.

Il **programma** prevede convegni, conferenze, seminari, reading, presentazione di libri, mostre, momenti di incontro e di confronto, ed in particolare una campagna rivolta alle donne: **Esprimi un desiderio**. La parola *desiderio* entra nel linguaggio della politica e ne scompone l'ordine di priorità. Dare voce ai desideri delle donne è uno stimolo a pensare al di là dei bisogni sempre urgenti ed impellenti per aprire un orizzonte di speranza e di prospettiva che possa tradursi in un **impegno comune** per costruire una città più giusta.

L'Amministrazione raccoglierà i desideri e ne avrà cura, restituendo alle donne che hanno partecipato un impegno progettuale che possa tradursi in azioni concrete.

Il programma completo della manifestazione è consultabile sul sito www.comune.napoli.it.



La “personalità giuridica” delle donne compie 68 anni

di Patrizia Manzoni

Save the date 1946. È l'anno in cui vede finalmente la luce la legge che sancisce il diritto al voto delle donne. Con questa normativa si riconosce alla donna una personalità giuridica al pari degli uomini.

Fino alla fine del secondo conflitto mondiale, le donne non avevano accesso a molte cariche professionali, e veniva loro preclusa ogni forma di partecipazione attiva alla vita pubblica. Nel nostro Paese, fino al secondo dopoguerra, il modello familiare è quello della **famiglia patriarcale**. Un modello decisamente legato a una concezione rigida dei legami familiari, con forti **discriminazioni** tra uomo e donna, a svantaggio di quest'ultima. Le

donne, dunque, erano considerate cittadine emarginate, “di serie B”, complementari e subalterne all'impianto familiare, sociale, culturale ed economico della nazione. Per le donne, infatti, nell'ordinamento giudiziario non era scritta nessuna legge, ma solo norme sessiste ed escludenti.

Il 1946 è un anno importante: le donne ottengono il diritto al voto, la possibilità di essere elette, contribuiscono alla stesura della **Costituzione**. Inizia così, attraverso il riconoscimento della loro “personalità giuridica”, un lungo e faticoso cammino di studio, ricerca e partecipazione delle donne, per elaborare proposte di legge contro ogni forma di discriminazione e per affermare la parità di genere.

È importante riconoscere e ricordare, sempre, quanto sia stato complesso il cammino delle donne, nell'arduo e dif-



ficile percorso per le conquiste legislative che hanno cambiato la loro condizione e l'assetto economico, sociale e culturale del Paese.

Il legame, quel “filo rosso” che attraversa queste leggi, può essere un contributo per le future generazioni.

Sono leggi scritte **dalle donne, per le donne e per gli uomini**. Leggi che delineano una dimensione della comunità che interagisce ed è ispirata alla condivisione ed al rispetto, è solidale, valorizza le risorse umane ed è fonte di dignità e cura, di responsabilità civile e morale della famiglia e delle persone, per la conquista dei diritti di cittadinanza.

Le donne con le donne possono:

questo slogan può anche essere letto come sintesi della cronistoria legislativa, delle leggi a tutela della donna. Leggi importanti, dai contenuti talvolta coraggiosi (la Legge Merlin, ad esempio), frutto di studio, approfondimenti e, spesso, di una vasta **mobilitazione sociale**.

Alcune date. **1963**: le donne possono accedere alla magistratura. **1970**: è possibile divorziare. **1975**: esiste la parità tra i coniugi nel diritto di famiglia. **1978**: viene approvata la legge sull'interruzione della gravidanza. **1996**: la violenza sessuale è reato contro la persona e non contro la moralità pubblica. **2012**: viene introdotta la totale parità giuridica tra i figli nati dentro e fuori del matrimonio. **2013**: nasce la legge contro la violenza sulle donne.

Ma, tanto, tanto ancora resta da fare...

Al via il restauro di 27 monumenti cittadini

di Bruno Di Maro

Una procedura davvero originale consentirà al Comune di Napoli di ottenere il **restauro di ben 27 monumenti cittadini**, alcuni di grande richiamo turistico e culturale, ai quali è stato assegnato il ruolo di “traino” per lo sponsor e altri, poco conosciuti, che con questa operazione otterranno una nuova visibilità e notorietà. Con un’apposita deliberazione, la Giunta Comunale ha avviato la procedura per la ricerca di uno **sponsor** per la realizzazione dei restauri. Dopo aver esperito le procedure di gara per la ricerca dello sponsor, è stata disposta la l’aggiudicazione definitiva

in favore della “**Uno Outdoor s.r.l.**”.

A seguito della stipula del contratto, lo sponsor presenterà il cronoprogramma degli interventi e avrà inizio la fase di progettazione. L’Amministrazione consentirà l’utilizzo di ponteggi, da installare a spese e cura dello sponsor, per l’allestimento di **spazi pubblicitari**. Le installazioni pubblicitarie e i lavori di restauro dovranno essere ultimati entro la data stabilita di ultimazione dei lavori. Alla fine, lo sponsor organizzerà, in collaborazione con il Comune, una **cerimonia di inaugurazione** del monumento restaurato.



Fontana del Carciofo

La fontana monumentale del Carciofo (piazza Trieste e Trento) fu realizzata negli anni '50 dagli ingegneri Carlo Comite, Mario Massari e Fedele Federico, su incarico del sindaco Achille Lauro. Versa in un mediocre stato di conservazione: presenta un generale annerimento, microlesioni e diffusi fenomeni di erosione. L’intervento prevede un trattamento devitalizzante erbicida e biocida ed il restauro conservativo con pulitura, lucidatura e protezione finale, stuccatura di lesioni e fessurazioni dei marmi, riparazione e adeguamento degli impianti d’illuminazione ed idrico. Le eventuali sostituzioni di parti mancanti o non recuperabili andrà concordata con la Soprintendenza. Costo: 90mila euro, di cui 65mila per i lavori.

Fontane del Seguro

Le due fontane con obelischi del Seguro sono in piazza Mercato. Realizzate nel Settecento da Francesco Seguro, con influenze architettoniche egiziane, oltre che per abbellire la piazza, svolgevano la funzione di abbeveratoio per gli animali. Già nel 2001, con la collaborazione dell’Arin, si avviò il restauro delle due fontane. Oggi, purtroppo, a causa di atti vandalici, sono nuovamente in pessimo stato. L’intervento prevede la pulitura delle superfici, la stuccatura di lesioni e fessurazioni delle superfici, il consolidamento e fissaggio di frammenti distaccati, eventuale integrazione plastica delle parti mancanti, da concordare con la Soprintendenza. Costo 97mila euro, di cui 73mila per i lavori.



Un progetto da 3,5 milioni di euro



Fontana Spinacorona

La fontana Spinacorona è posta sulla parete della Chiesa di Santa Caterina di Spinacorona, in via Giuseppina Guacci Nobile (corso Umberto I). L'autore dell'opera e la data della sua realizzazione sono incerti. Molti studiosi la ritengono opera di Giovanni da Nola, e la presenza nell'inventario *La platea delle acque*, del 1498, non esclude che essa sia ancora più antica. Nella prima metà del XVI secolo, grazie a Don Pedro da Toledo, fu restaurata e modificata con l'aggiunta di tre stemmi e della sirena alata nell'atto di spremere le sue mammelle. Restaurata nel maggio 2004, attualmente presenta numerosi depositi ferrosi. L'intervento di restauro avrà un costo di 19mila euro, di cui 13mila per i lavori.

Monumento ad Armando Diaz

Il monumento al Duca della Vittoria, Armando Diaz, inaugurato il 24 maggio 1936 su progetto di Gino Cangelletti, con realizzazione della statua in bronzo da parte di Francesco Nagni, nacque dalla proposta di Domenico Arena, ex funzionario dell'amministrazione finanziaria, padre di due ufficiali caduti nella Grande Guerra, e dall'intervento dell'associazione nazionale "Famiglie dei caduti in guerra". La collocazione del monumento in piazza Vittoria è dovuta alla chiara volontà espressa dalla duchessa Diaz. La scarsa manutenzione, l'esposizione agli agenti atmosferici e la vicinanza al mare hanno causato corrosione ed incrostazioni. L'intervento di restauro, di grande impegno e complessità, avrà un costo di 146mila euro, di cui 111mila per i lavori.



Monumento ai Caduti di Pianura

Il Monumento ai Caduti di Pianura, in piazza San Giorgio, fu eretto nel 1944 nel ricordo del sacrificio di alcuni giovani del luogo, caduti durante le Quattro Giornate di Napoli. L'opera consiste in una struttura muraria verticale con rivestimento in pietra, sormontata da una lastra di marmo su cui poggia una statua in bronzo che raffigura il capo di un milite. L'intera struttura è circondata su tre lati da una fioriera rivestita in pietra, rifinita con lastre di marmo. Di fianco, una lapide in marmo, sorretta da una struttura in ferro, presenta la data delle Quattro Giornate e i nomi dei caduti. Il monumento si presenta in condizioni mediocri. L'intervento di restauro avrà un costo di 16mila euro, di cui 11mila per i lavori.



Statua di San Gaetano

La statua di San Gaetano, uno dei 54 patroni di Napoli, domina l'omonima piazza, la più antica di Napoli, tra gli edifici delle basiliche di San Paolo Maggiore e San Lorenzo Maggiore. Il monumento fu voluto dai padri Teatini della basilica di San Paolo Maggiore come voto per la scampata pestilenza del 1656. Il progetto fu affidato a Cosimo Fanzago e Andrea Falcone. La statua-obelisco comprende un basamento marmoreo con ai vertici quattro angeli in marmo e una base di colonna sormontata dalla statua in lega metallica del santo. La statua è stata gravemente danneggiata da bombe carta nelle notti di San Silvestro del 2009 e del 2010. L'intervento di restauro avrà un costo di 50mila euro, di cui 36mila per i lavori.

Obelisco di Portosalvo

L'Obelisco di Portosalvo è ubicato di fianco alla chiesa del '500 di Santa Maria di Portosalvo ed alla Fontana della Maruzza. Insieme alla chiesa, occupa un'area spartitraffico tra le vie Alcide De Gasperi e Cristoforo Colombo. La guglia commemorava la riconquista del Regno di Napoli da parte del cardinale Fabrizio Ruffo, il 13 giugno 1799, dopo la parentesi della Repubblica Partenopea. L'obelisco in piperno, di forma piramidale, è sormontato da una croce, ed ai lati presentava quattro medaglioni di marmo di cui oggi sono rimaste solo alcune tracce, che raffiguravano la Madonna di Portosalvo, Sant'Antonio, San Francesco di Paola e San Gennaro. L'intervento di restauro avrà un costo di 70mila euro, di cui 50mila per i lavori.



Fontana della Maruzza

È una delle fontane storiche di Napoli. È situata nei giardinetti della chiesa di Santa Maria di Portosalvo. La fontana è denominata "della maruzza" perché al centro presenta la scultura di una lumaca su uno scoglio, dalla cui bocca fuoriusciva l'acqua. Secondo il Celano, la fontana venne costruita, insieme alla chiesa nel 1554, per desiderio della Corporazione dei Marinai. Oggi si presenta in condizioni mediocri. L'intervento di restauro avrà un costo di 27mila euro, di cui 19mila per i lavori.



Fontana dei Papiri

È una delle più vaste fontane monumentali di Napoli. Situata nei Giardini del Molosiglio in via Acton, fu progettata da Domenico Angeloni nel 1938 e costruita in occasione della sistemazione della zona (che riguardò anche l'inaugurazione della nuova Galleria Vittoria) e per la visita in città da parte di Hitler. È composta da una grande vasca irregolare, con quattro pilastri in pietra che la dividono in altrettanti semicerchi sulle cui pareti esterne si distinguono bassorilievi raffiguranti 72 conchiglie. Al centro fu posta un'aiuola con piante di papiri, non più presente. Si presenta in condizioni mediocri. L'intervento di restauro avrà un costo di 97mila euro, di cui 73mila per i lavori.

Fontana del Gigante

La fontana monumentale del Gigante (o dell'Immacolatella) è situata tra via Partenope e via Nazario Sauro. La sua costruzione è strettamente legata a quella del Palazzo Reale (1600-1602), poiché, nel progetto di Domenico Fontana, doveva essere allineata in perpendicolare rispetto alla facciata del Palazzo e allo spigolo verso il mare, completando una scenografia di chiusura della piazza verso il Golfo. La fontana ha avuto diverse collocazioni (nei pressi di Palazzo Reale, di fronte alla costruzione detta dell'Immacolatella, in piazza Mercato, nei giardinetti di San Pasquale a Chiaia, prima dell'attuale sistemazione). È in pessimo stato di conservazione. L'intervento di restauro avrà un costo di 130mila euro, di cui 95mila per i lavori.



Ingresso monumentale del Parco Virgiliano

L'ingresso monumentale del Parco Virgiliano è ubicato tra viale Virgilio e via Tito Lucrezio Caro. Il Parco Virgiliano si estende su un'area di circa 92mila metri quadrati sulla punta estrema del promontorio di Coroglio, sulla collina di Posillipo, a 150 metri sul livello del mare. Il parco fu realizzato negli anni '30, e negli anni '60 fu realizzato al suo interno un impianto sportivo tuttora esistente, con un campo di calcio e una pista di atletica. L'ingresso monumentale è in discreto stato di conservazione. L'intervento di restauro avrà un costo di 145mila euro, di cui 125mila per i lavori.

Monumento ai Caduti del Mare

È sito al termine di piazza Vittoria, lato via Caracciolo. Si compone di una base costruita nel 1867 per realizzare il monumento ai caduti nella battaglia navale di Lissa e dedicato a tutti i caduti del mare e di una colonna in marmo cipollino dei padri Teatini di San Paolo Maggiore, che prima si trovava presso la porta piccola di San Paolo in piazza San Gaetano, posizionata nel 1914. Alla base della colonna c'è una corona in bronzo e su un lato un'iscrizione commemorativa incisa e una targa metallica. Il monumento presenta segni di degrado dovuto principalmente all'esposizione agli agenti atmosferici e a scarsa manutenzione. L'intervento di restauro avrà un costo di 76mila euro, di cui 57mila per i lavori.





Panchine in piperno in Villa Comunale

Sono cinque le preziose panchine in piperno che adornano la Villa Comunale lungo il vialone principale, nel tratto compreso tra l'accesso da piazza San Pasquale e piazza Vittoria. Le panchine sono delle vere e proprie sculture di stile neoclassico, modellate su forme ad ansa con particolari braccioli scolpiti in foggia di zampe di leone stilizzate. Purtroppo, a seguito di numerosi atti vandalici, appaiono imbrattate da graffiti e mutilate in alcune parti, fortunatamente recuperate, che attendono di essere ricollocate durante l'intervento di restauro che avrà un costo di 68mila euro, di cui 52mila per i lavori.

Tempietto dedicato a Torquato Tasso

Il tempietto dedicato a Torquato Tasso è ubicato all'interno della Villa Comunale. Realizzato nel 1834 dall'architetto di corte Stefano Gasse, è in stile neoclassico. Il tempio, con copertura a cupola, è a pianta circolare, ha la base rivestita in lastre di piperno ed è circondato da tre gradini sempre in piperno. Le colonne, che reggono il timpano, sono otto e in stile dorico. La copertura interna è stata realizzata con una controvolta ribassata che presenta decori in stucco. All'interno vi è il busto di Torquato Tasso. Il tempietto è in mediocre stato di conservazione. L'intervento di restauro avrà un costo di 56mila euro, di cui 42mila per i lavori.



Tempietto dedicato a Virgilio

È ubicato all'interno della Villa Comunale, edificato nel 1825 in stile neoclassico su progetto di Stefano Gasse. Il tempio, con copertura a capriate e timpano, è a pianta rettangolare, ha la base rivestita in lastre di piperno e sulla facciata principale presenta quattro gradini in piperno. Le colonne, che reggono il timpano, sono quattro e in stile ionico. Due colonne sempre in stile ionico delimitano l'ingresso. All'interno, la copertura è realizzata con una controvolta a botte ribassata con decori in stucco e il busto di Virgilio, scolpito nel 1826 da Tito Angelini. Il tempietto è in mediocre stato di conservazione. L'intervento di restauro avrà un costo di 80mila euro, di cui 63mila per i lavori.

Obelischi di piazza Di Vittorio

Gli otto obelischi in piperno di piazza Di Vittorio sono stati installati nel 1848 per accrescere il carattere monumentale del muro finanziere (barriera daziaria) costruito da Stefano Gasse tra il 1826 e il 1830 su decreto di Ferdinando I, una cinta muraria lunga undici miglia che avrebbe dovuto contrastare e debellare il contrabbando. Al centro della piazza è stato successivamente installato un nono obelisco, più grande degli altri e di diverso materiale, dove prima esisteva un vecchio edificio circolare. Gli obelischi sono in mediocre stato di conservazione. L'intervento di restauro avrà un costo di 177mila euro, di cui 147mila per i lavori.



Abbeveratoio di calata Capodichino

È in calata Capodichino. Costruito nel 1943 per volontà di Elena d'Orléans, moglie di Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta come dono alla città, è formato da un'alta parete in tufo su cui è addossata una vasca in piperno. Anteriormente è inserita una cornice di piperno con lastra di marmo che riporta un verso del *Vangelo* di Matteo e la data di costruzione della struttura. Sotto si nota un foro dal quale scorreva l'acqua. Per decenni ha funzionato come abbeveratoio per gli animali. Attualmente l'area a ridosso della fontana è recintata a causa di dissesti e cedimenti della parete tufacea. Lo stato di conservazione della struttura è pessimo. L'intervento di restauro avrà un costo di 56mila euro, di cui 42mila per i lavori.



Edicola votiva Maria Santissima del Rosario

È ubicata in via Santa Maria dell'Arco, alla confluenza con via Nuova dell'Epitaffio. È opera di pregevole fattura, ricostruita nel 1897 su di una struttura più antica da Stefano Bocchetti, un maestro di stucchi di Miano. Il monumento, a pianta rettangolare, poggia su di un lato ad un muro di tufo. La nicchia centrale ad arco contiene un dipinto della Vergine protetto da un vetro. Su ciascuno dei due lati dell'Edicola vi è una statua in stucco di San Francesco. Lo stato di conservazione è pessimo: l'Edicola è danneggiata dall'incuria del tempo e dal continuo passaggio dei veicoli. L'intervento di restauro avrà un costo di 36mila euro, di cui 25mila per i lavori.

Arco trionfale di Castel Nuovo

L'arco di trionfo all'ingresso di Castel Nuovo fu eretto per volere di Alfonso d'Aragona per celebrare la conquista del Regno di Napoli nel 1443. L'arco costituiva una parte del restauro dell'antica fortezza angioina, divenuta sede della corte aragonese. Le condizioni attuali dell'arco risentono dell'aggressione degli agenti atmosferici, dei restauri impropri, dei depositi organici e delle sostanze nocive dell'inquinamento. Fondamentale, ai fini della conservazione dell'intera struttura, è stato l'intervento condotto nel 1904 da Adolfo Avena dopo il crollo del torrione sinistro, avvenuto nel luglio 1876. L'ultimo restauro dell'arco (pulitura dei marmi) è avvenuto nel 1988. L'intervento di restauro avrà un costo di 840mila euro, di cui 680mila per i lavori.





Ponte levatoio di Castel Nuovo

Una importante contributo per la difesa di Castel Nuovo era costituito dal fossato che circondava l'intero castello. Per attraversare il fossato, fu costruito un ponte levatoio che col tempo ha perduto la funzione originaria, divenendo una struttura fissa che consente il passaggio verso l'ingresso del castello. Lo stato di conservazione è pessimo. L'intervento di restauro avrà un costo di 82mila euro, di cui 63mila per i lavori.

Ponte di via Chiaia

Fu costruito nel 1636 dal viceré Manuel de Acevedo y Zúñiga conte di Monterey, per collegare la zona di Pizzofalcone con quella delle Mortelle. Problemi di statica costrinsero al restauro, che avvenne in stile neoclassico a cura di Orazio Angelini nel 1834. Il ponte presenta sul lato esposto verso piazza Trieste e Trento fregi in marmo eseguiti da Tito Angelini e Gennaro Calì. Sul lato opposto, due cavalli, opera di Tommaso Arnoud. Un torrino laterale del ponte ospita il vano scala-ascensori che collega via Chiaia al Monte di Dio. Due lapidi ricordano i momenti della costruzione e del restauro. Lo stato di conservazione della struttura è pessimo. L'intervento di restauro avrà un costo di 265mila euro, di cui 210mila per i lavori.



Monumento ai Caduti di via Pigna

Posto nel 1949, consiste in una targa commemorativa in marmo, con nomi e date, in ricordo dei Caduti del secondo conflitto mondiale, collocata sulla parete sinistra di via Pigna che limita il sagrato della Chiesa di Sant'Anna alla Pigna. La targa è accolta in una edicola parzialmente protetta dagli agenti atmosferici, sormontata da una croce. Alla base del monumento vi è una recinzione in ferro che delimita una piccola aiuola, attualmente occupata da piante infestanti e da una parte pavimentata in cemento. L'edicola è fissata su supporto murario intonacato sormontato da una lastra di ardesia in pessime condizioni. Lo stato di conservazione è mediocre. L'intervento di restauro avrà un costo di 30mila euro, di cui 21mila per i lavori.

Fontana di Monteoliveto

Conosciuta anche come fontana del re Carlo II, è posta in piazzetta Trinità Maggiore. Realizzata tra il 1668 e il 1673 su progetto dell'architetto e ingegnere Donato Antonio Cafaro, venne iniziata dai marmorari Bartolomeo Mori e Pietro Sanbarberio, cui subentrarono Dionisio Lazzari e Giovanni Mozzetti. La realizzazione della statua di Carlo II in bronzo, su disegno del Fanzago, venne dapprima affidata agli scultori Giovanni Maiorino e Giovanni D'Auria e completata da Francesco D'Angelo nel 1673. Lo stato di conservazione è pessimo. L'intervento di restauro avrà un costo di 76mila euro, di cui 57mila per i lavori.



Monumento a Vincenzo Bellini

Nel centro della piazza omonima è posto il monumento dedicato a Vincenzo Bellini. Realizzata nel 1886, la statua di Bellini poggia su un alto piedistallo, ai lati del quale sono ricavate delle nicchie che in passato ospitavano le statuette delle principali eroine delle sue opere. Lo stato di conservazione è mediocre. L'intervento di restauro avrà un costo di 36mila euro, di cui 25mila per i lavori.



Mura Greche in piazza Bellini

Piazza Bellini è, come quasi tutto il territorio della città di Napoli, il risultato di varie stratificazioni architettoniche. Nel caso in questione, sono evidenti i resti di murazione greca del IV secolo a.C. Il muro, che all'estremità meridionale del tratto esplorato piega verso nord-ovest, è stato interpretato da alcuni studiosi come parte di una torre annessa alla porta che si apriva sul Decumano Maggiore, corrispondente all'attuale via Tribunali. Lo stato di conservazione è mediocre. L'intervento di restauro avrà un costo di 187mila euro, di cui 145mila per i lavori.

Mura Greche in piazza Calenda

Rinvenute durante i lavori del "Risanamento", che interessarono tutta la zona meridionale del Centro Antico, le Mura Greche del V secolo si dispongono lungo i margini del pianoro su cui sorge la città antica e costituivano dei veri e propri fossati difensivi. Piazza Calenda, non prevista nei progetti, è stata realizzata proprio per il rinvenimento delle antiche Mura, per la tutela delle quali i costruttori dei palazzi furono obbligati dalla Soprintendenza a ridurre e arretrare l'ingombro degli edifici. Il tracciato delle Mura Greche di Napoli (nonostante le distruzioni operate nel corso dei secoli) ancora si conserva ed è riconoscibile per lunghi tratti. Lo stato di conservazione è pessimo. L'intervento di restauro avrà un costo di 23mila euro, di cui 16mila per i lavori.



Torri del Castello del Carmine

In via Marina sono visibili due torri che facevano parte del Castello del Carmine. Edificato nel 1382 da Carlo III di Durazzo (sovrano del periodo angioino) e collocato nell'angolo meridionale della cinta muraria aragonese, era il baluardo difensivo dagli attacchi provenienti da oriente, sia dal mare che da terra, in prossimità del torrione Sperone, dove erano gli acquitrini della *Palus neapolitana*. Il Castello fu realizzato in epoca più recente rispetto agli altri castelli della città, ma non presentava arredi di lusso e sale regali, essendo adibito ad uso militare. Venne demolito nel 1906. Oggi restano solo le due torri, denominate *La Brava* ed *Il Trono* (detta anche Torre Spinella, del XV secolo), in pessimo stato di conservazione. L'intervento di restauro avrà un costo di 605mila euro, di cui 486mila per i lavori.

In macchina con Ci.Ro.

di Giuseppe Cozzolino, Direzione Generale

È stato presentato il 18 febbraio, nell'Antisala dei Baroni del Maschio Angioino, alla presenza del sindaco **Luigi de Magistris** e del vicesindaco **Tommaso Sodano**, il progetto di ricerca **Ci.Ro. City Roaming - Nuova Mobilità Urbana**, sviluppato dall'ente no profit "Napoli Città Intelligente", con l'obiettivo di contribuire alla **redistribuzione razionale del traffico in città**.



Il progetto, che prende il via con una prima fase di sperimentazione, è promosso e patrocinato dal Comune di Napoli e finanziato dal **Miur**. Per la sua realizzazione, Napoli Città Intelligente si è avvalsa anche delle attività e tecnologie dei partner **ABB, Renault e Vodafone**.

Ci.Ro. è un progetto di **car sharing elettrico** che prevede una fase sperimentale di un anno, con **3 stazioni** dislocate in città e **11 veicoli** a disposizione, di cui 8 auto e 3 van.

Questi i luoghi: **piazza Museo Nazionale; piazza degli Artisti; largo Castello** (zona spalti).

Prendendo in noleggio uno dei veicoli, si potrà usufruire di **sosta gratuita sulle strisce blu**, oltre alla possibilità di **passaggio nelle Ztl e nelle corsie preferenziali**.

«Possiamo dire di aver raggiunto un altro obiettivo – ha affermato il sindaco durante la presentazione –. Napoli è ormai una città internazionale ed è pronta a queste sfide. Sono convinto che i cittadini sapranno percepire anche questa novità, per rendere la città più sostenibile. Qualche anno fa si diceva che a Napoli era impossibile andare in bicicletta, ed invece siamo riusciti a sfatare anche questo luogo comu-

ne. Stiamo provando a cambiare registro, anche grazie a molti imprenditori che preferiscono investire in città, piuttosto che andare fuori. Qui è tutto più difficile, ma anche più bello».

I chioschi multimediali **Ci.Ro. points** consentiranno la registrazione e l'accreditamento ai servizi di condivisione veicoli e permetteranno in futuro al cittadino/utente, attraverso accordi con la **Napoli Holding s.r.l.**,

di ottenere autorizzazioni amministrative quali permessi di sosta residenti, sosta disabili, transito in Ztl e transito in corsie preferenziali, eliminando l'onere di recarsi fisicamente presso gli uffici dell'ente.

Presso il chiosco, a seguito della registrazione, si ottiene un **badge personale** che dà modo all'utente di accedere immediatamente ai servizi di car e van sharing.

Si tratta, fondamentalmente, di un sistema di **noleggio urbano** che prevede la condivisione di veicoli furgonati e autovetture elettriche all'interno della cinta urbana, con punti di rilascio e consegna distribuiti sul territorio della città. In particolare, l'auto può essere prelevata da un punto e riconsegnata in un altro diverso da quello di partenza. Le vetture del van e car sharing possono accedere alle Ztl e parcheggiare liberamente negli stalli con strisce blu.

Una specifica **App**, scaricabile su smartphone, permette di prenotare il veicolo, visualizzare su mappa lo stato dei veicoli disponibili, leggere il regolamento di servizio e le **Faq** e richiedere assistenza tecnica.

Durante la prima **fase sperimentale** il servizio sarà **gratuito**.

La lotta per la sopravvivenza negli scatti di *Urban Survivors*

di Maria Serena Scafuri

Dal Bangladesh al Pakistan, dal Kenya al Sud Africa, fino ad Haiti. Al Maschio Angioino, fino al 28 marzo, in scena la mostra fotografica *Urban Survivors* di **Medici Senza Frontiere (MSF)**.

Patrocinata dall'**assessorato alla Cultura e Turismo** del Comune di Napoli, l'esposizione è tratta dall'omonimo progetto multimediale realizzato da Medici Senza Frontiere in collaborazione con **Darjeeling Productions**, società di produzione indipendente, e l'agenzia fotografica e fondazione **Noor**, organizzazione internazionale no-profit che elabora e distribuisce materiale fotogiornalistico con lo scopo di "fare luce" su tematiche che non sono rappresentate a sufficienza dai mezzi d'informazione.

Immagini dure, realizzate da cinque fotografi di fama internazionale in alcune baraccopoli del mondo dove MSF porta avanti progetti umanitari. Istantanee che puntano i riflettori sulle fasce di popolazione più **povera**, persone che emigrano in massa dalle regioni rurali verso le città, nella maggior parte dei casi finendo nelle **bidonville** che crescono in modo esponenziale, "invisibili" al mondo esterno. Condizioni di vita estreme, malnutrizione, acqua contaminata, mancanza di servizi igienico-sanitari, infezioni, Aids: queste le problematiche che si trova a dover superare l'organizzazione medico-umanitaria Medici Senza Frontiere, presente oggi in 20 città del mondo.

Si parte dalla baraccopoli di **Decca** in Bangladesh, dove **Stanley Greene** documenta un atroce scenario tra malnutrizione infantile, assenza di servizi igienico-sanitari e vulnerabilità alle catastrofi naturali. **Alixandra Fazzina**, invece, attraverso i suoi scatti, ci racconta la città-confine di **Karachi** in Pakistan, dove MSF assiste le persone affette da Aids e tubercolosi. L'Africa è vista attraverso l'obiettivo di **Francesco Zizola**, che ci porta tra gli abitanti di **Kibera**, la maggiore baraccopoli di Nairobi, e di **Pep**

Bonet, che documenta la vita degli immigrati dello Zimbabwe presenti a **Johannesburg** e di tutti coloro che vivono ai confini della città, lottando contro Aids e tubercolosi multi-resistente ai farmaci. Ad Haiti, **Jon Lowenstein** ci catapulta in una violenta e difficile **Martissant**, baraccopoli della capitale Port-au-Prince, colpita dal colera.

Oltre **800 milioni di persone** vivono oggi in contesti urbani degradati. Circa un decimo della popolazione del pianeta. La rapida e crescente urbanizzazione ha saturato le baraccopoli che già esistevano e ne ha create di nuove in molte città del mondo.

Urban Survivors è una mostra itinerante che, girando diverse città, ha lo scopo di mettere in evidenza le esigenze umanitarie e mediche urgenti degli abitanti degli **slum**, le aree urbane disagiate ai confini delle metropoli del pianeta dove donne, uomini e bambini sono costretti a vivere in situazioni estreme. Un'iniziativa per sensibilizzare l'opinione pubblica internazionale sull'entità di un fenomeno sempre più dilagante, per combattere la povertà urbana, rafforzare l'inclusione sociale e promuovere lo sviluppo locale.



Consiglio Comunale dei Ragazzi sul Real Albergo dei Poveri

Il 26 febbraio la Sala Consiliare del Comune di Napoli di via Verdi è stata animata dall'entusiasmo e dalla gioia di oltre 40 alunni delle terze classi della **scuola media "Sant'Alfonso Maria de' Liguori"**, riuniti in una seduta monotematica del **Consiglio Comunale dei Ragazzi**, che ha discusso e presentato idee sul **Real Albergo dei Poveri**.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto **Costruiamo insieme il tuo futuro**, un laboratorio di legalità e di partecipazione democratica proposto dall'**associazione "La Fenicia"** e dall'**istituto comprensivo statale 26° "Imbriani - Sant'Alfonso Maria de' Liguori"**. Ad accogliere nell'aula consiliare le ragazze e i ragazzi, accompagnati dalle loro insegnanti, e anche a guidarli in questo esercizio di democrazia, il vicepresidente del Consiglio Comunale di Napoli, **Fulvio Frezza**. Ha partecipato l'assessora all'Istruzione, **Annamaria Palmieri**, e, per un breve saluto iniziale, il presidente del Consiglio, **Raimondo Pasquino**.

La simulazione ha assunto i caratteri di una vera e propria seduta consiliare, con i **"consiglieri per un giorno"** impegnati a discutere, produrre e votare documenti, e i loro **"assessori"** a fare proposte, tutte su come riutilizzare in modo funzionale il Real Albergo dei Poveri, per anni lasciato al degrado e all'incuria e recuperato per ora solo in parte.

Nell'ambito del progetto, che vuole destinare questa grande struttura a **Città dei Giovani**, per favorire il pieno sviluppo della personalità dei ragazzi, in un ordine del giorno sono stati sintetizzati i possibili utilizzi: un polo della cultura e un polo dei mestieri, per favorire la crescita dei giovani sia nel senso del vivere civile che nella formazione professionale; il trasferimento nella struttura della biblioteca

comunale "Francesco Flora"; infine, l'istituzione di servizi ambulatoriali, un tempo presenti nel Poliambulatorio di via Carlo De Marco (Asl 1), ora chiusi.

Ma molte altre sono state le proposte discusse, anche dettagliate, come la creazione di un **"percorso multimediale interattivo"** per avvicinare i giovani alla storia, alle scienze e alla fisica (assessore Cultura e Turismo - **Mattia Barbarossa**); la realizzazione di un grande complesso sportivo, accessibile anche alle persone disagiate (assessore allo Sport, Sanità e Opportunità - **Luca Lambiase**); l'istituzione di un luogo di incontro tra giovani e adulti (assessora ai Giovani - **Sara Paone**).

La presenza dell'assessora Palmieri ha confermato l'attenzione dell'Amministrazione ai processi evolutivi dell'apprendimento e la condivisione delle regole della rappresentanza democratica con i giovani.

G. T.



Coinvolti nell'iniziativa molti studenti delle scuole napoletane

Giornata cittadina sulla sicurezza del lavoro

Come ogni anno accade da ormai sei anni, il 5 marzo si è svolta la **Giornata cittadina per la sicurezza sui luoghi di lavoro**, nella storica Sala dei Baroni al Maschio Angioino. La manifestazione, posta sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica, è promossa dall'**Osservatorio per la sicurezza sui luoghi di lavoro** e dall'**Osservatorio del lavoro**, organismi composti dai rappresentanti delle principali istituzioni e organizzazioni sociali impegnate sul fronte della tutela del lavoro.

All'evento hanno partecipato gli alunni e gli insegnanti di alcuni **istituti scolastici**, coinvolti durante l'anno nella realizzazione della campagna di sensibilizzazione indetta nelle scuole elementari e medie, dal titolo **Io voglio vivere sicuro**, nata dal protocollo d'intesa tra Regione, Comune, Inail, Ufficio scolastico regionale, Direzione del Lavoro ed Osservatorio "Napoli città sicura". La campagna ha l'obiettivo di educare le nuove generazioni al tema della sicurezza sul lavoro. I ragazzi e le ragazze delle scuole protagoniste del progetto (gli istituti comprensivi "Villa Flora" e "Ilaria Alpi Carbonelli", la scuola primaria "Pirandello - Svevo", il 48° circolo didattico statale "Madre Claudia Russo" e la scuola media statale "Giovanni Verga") hanno affollato la Sala e il cortile del Maschio Angioino, dove si sono improvvisati "**addetti al pronto soccorso**" in esercitazioni didattiche sui comportamenti e i pericoli connessi alla sicurezza, organizzate dal **Cispi** (Centro Italiano Sicurezza Prevenzione Informazione). Insieme ai **consiglieri comunali**, alla giornata hanno partecipato numerosi rappresentanti di **associazioni di lavoratori immigrati** oltre che alcuni **consoli** di Paesi stranieri.

La giornata ha visto le relazioni di tutti i rappresentanti degli organismi ed enti impegnati sulla sensibilizzazione al rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro che, come ha ricordato il presidente dell'Osservatorio per la Sicurezza e

dell'Osservatorio del Lavoro, **Antonio Crocetta**, è un "bene comune e prezioso".

Il sindaco **Luigi de Magistris** ha consegnato caschi da bici e targhe commemorative ai ragazzi e alle dirigenti delle scuole che hanno partecipato all'iniziativa, rimarcando l'attenzione dell'Amministrazione sul tema della **sicurezza** e, più in generale, del lavoro, che è a fondamento della **Costituzione** repubblicana. L'attenzione del primo cittadino si è concentrata sulla drammatica crescita del tasso di disoccupazione e sulle altrettanto drammatiche condizioni ambientali in cui sono costretti a lavorare molti lavoratori.

Tutti gli interventi dei numerosi rappresentanti delle organizzazioni firmatarie del protocollo ed impegnate sul fronte della tutela del lavoro hanno voluto dar risalto, sempre in un linguaggio semplice e comprensibile per i giovani e giovanissimi presenti, all'importanza delle politiche della sicurezza ed hanno presentato i vari **progetti** messi in atto, tesi a valorizzare la cultura e l'educazione nei processi formativi dei giovani alla sicurezza e il rispetto di se stessi, degli altri e dell'ambiente.

Gli alunni che si sono alternati nello svolgimento dei percorsi didattici allestiti nel cortile, hanno poi ascoltato con interesse gli interventi di due rappresentanti dei lavoratori immigrati, che hanno descritto le numerose difficoltà che gli immigrati incontrano nel lasciare la propria patria e che oggi, come i lavoratori napoletani, sono vittime dell'attuale **crisi economica**.

La giornata si è conclusa con l'intervento dell'assessore al Lavoro, **Enrico Panini**, che ha espresso particolare apprezzamento per il dono dei **caschi protettivi** agli alunni delle scuole, un'iniziativa che sollecita l'attenzione dei più giovani alla necessità della prevenzione, non solo nell'ambito lavorativo ma anche in casa e per strada.

Le pagine dedicate al Consiglio Comunale sono a cura dell'**Ufficio Stampa**: Mimmo Annunziata, Filomena Ausiello, Patrizia Melluso, Gabriella Carrino, Giuseppe Tramontin (tirocinante).

Foto di Velia Cammarano e Antonio Capuozzo.

Un nuovo Grande Progetto per il Centro Storico di Napoli

di Patrizia Manzoni

“**S**i tratta di una delle più antiche città d'Europa, il cui tessuto urbano contemporaneo conserva gli elementi della sua storia ricca di avvenimenti. Tracciati delle sue strade, la ricchezza dei suoi edifici storici, caratterizzanti epoche diverse, conferiscono al sito un valore universale senza uguali, che ha esercitato una profonda influenza su gran parte dell'Europa al di là dei confini di questa”.

Con questa motivazione, fu attribuito alla città di Napoli l'**ambito riconoscimento** conferito dall'Organizzazione Mondiale delle Nazioni Unite ai fini della salvaguardia, tutela, conservazione dei beni culturali, storici, artistici, monumentali e ambientali.

Al professor **Francesco Lucrelli**, chiamato dal Comune di Napoli, fu affidato il compito di predisporre l'istanza ed avviare ogni procedura perchè il **Centro Storico** di Napoli fosse inserito nella **Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità**. Elaborato efficace ed esaustivo, quello prodotto dall'emérito professore che, difatti, ottenne il risultato sperato.

Era il 7 dicembre 1995 quando a Palazzo San Giacomo giunse la notizia che la città di **Napoli** era stata inserita nella prestigiosa Lista dell'**Unesco**, che aggiunse la città tra le **meraviglie** del mondo da “custodire, conservare, rilanciare, patrocinare”.

La notizia fu accolta con grande entusiasmo e soddisfazione. Uno straordinario patrimonio monumentale, artistico e storico, un ricco **museo a cielo aperto**, testimonianza della **plurimillennaria storia** di una città, crocevia di culture ed etnie, di scambi e crescita della civiltà.

La conservazione e lo sviluppo, la tutela e la sostenibilità di questo Patrimonio Mondiale, sono le condizioni perchè i Centri Storici “messi a sistema” siano il volano di uno sviluppo sostenibile.

L'Amministrazione Comunale, ben consapevole di ciò, ha fortemente sostenuto ed indirizzato il progetto di rilancio della città, passando anche attraverso la **valorizzazione** ed

il **recupero** del suo centro storico, che risulta essere uno dei più grandi d'Europa. Con l'adozione di un piano opportunamente finanziato, in sinergia con altri Enti, la Regione *in primis*, il Comune pone in essere azioni di sviluppo e sostegno che rilanciano le forze migliori della capitale del Mezzogiorno.

Nessuna comunità può, né deve, rinunciare alla propria dimensione storico-tradizionale e meno che mai al suo “spazio di vita”: una presa di coscienza che percepisce il proprio Centro Storico quale “**bene comune**” da riservare ed esaltare. Forte di questa convinzione, l'Amministrazione ha recentemente presentato il **Grande Progetto “Centro Storico di Napoli - Valorizzazione del sito Unesco”** (il sesto approvato dalla Commissione Europea, per un valore pari a **100 milioni di euro**).

Il Progetto si realizza attraverso un **Piano di Gestione**, strumento che definisce i tempi e le modalità delle azioni, programmando interventi congrui e coerenti con la motivazione che ha determinato il riconoscimento al sito di “**Bene Protetto**”. Ogni sito iscritto nella lista del **Patrimonio Unesco** deve dotarsi di questo essenziale quanto imprescindibile strumento organizzativo, che deve essere redatto con estrema puntualità e rigore, precisando gli obiettivi strategici e assicurando una adeguata e idonea tutela del bene, affinché esso venga trasmesso alle future generazioni.

Un bene comune che può essere anche un originale strumento di “**Business community**”, nell'ambito di un programma operativo che agisce non solo sulla conservazione ed il recupero storico, monumentale, artistico ed architettonico, ma interviene anche sul piano sociale, ambientale e produttivo della città.



L'impegno civile e la denuncia sociale a teatro con *Cravattari*

di Patrizia Manzoni

In scena fino al 14 marzo al Teatro San Ferdinando lo spettacolo ***Cravattari*** del drammaturgo **Fortunato Calvino**, sostenuto dall'**assessorato alla Cultura** e dall'**assessorato ai Giovani** in partenariato con le **associazioni** che da anni si occupano di prevenzione e lotta alla criminalità, che hanno voluto, ancora una volta, rimarcare la loro presenza quale segnale forte e chiaro che intensifica l'impegno e il **sostegno** costante dell'Amministrazione al fianco delle **vittime dell'usura**. Una piaga dagli effetti devastanti, una emergenza sociale che non sembra ridurre il numero delle vittime, spingendole ad annullare ogni possibilità di riscatto.

Recenti studi e rapporti sul fenomeno **usura** riportano dati allarmanti che non consentono a nessuno di abbassare la guardia rispetto a questa criminosa attività. Difatti, sembra che i casi di usura siano in aumento in modo esponenziale. Frutto purtroppo della profonda crisi economica che sta minando il Paese. Un male che colpisce persone, famiglie, imprese.

Con ***Cravattari*** Calvino effettua un viaggio realistico e spietato nel dannato girone dell'usura. Nel contempo, l'opera è un segnale di speranza e di ottimismo.

Il **teatro sociale** è un valore aggiunto, un canale di apprendimento sia nei processi formativi che nella prassi di rielaborazione e sensibilizzazione rispetto a tematiche sociali



Fortunato Calvino

“forti”, che sollecitano profonde dimensioni emotive.

Da vent'anni, questo lavoro vuole sottolineare il **ruolo che la cultura teatrale può avere sull'educazione e sulla crescita civile**, soprattutto delle giovani generazioni, in un Paese che deve guardare al futuro e credere in una cultura libera, finalizzata alla riscoperta dei giusti valori. Fare arrivare alle nuove generazioni il messaggio educativo per un buon uso del denaro, proponendo comportamenti – familiari e personali – che sappiano sviluppare modelli ispirati alla legalità.

La battaglia contro l'usura è uno dei **punti di forza dell'Amministrazione**, e in questa direzione si vuole insistere, consapevoli che gli strumenti per difendersi e combattere questa piaga sono anche la prevenzione e la sensibilizzazione al problema. La validità e l'incidenza dell'azione preventiva sono arricchite da forme di assistenza finanziaria legale e morale alle vittime del fenomeno criminoso.

L'opera di Calvino è una riflessione sul nostro tempo, invita al ragionamento, commuove e coinvolge. ***Cravattari***, scritto nel '94, è uno spettacolo itinerante, soprattutto per le scuole, per formare e informare studenti e genitori, affinché siano cittadini sempre più consapevoli. Il testo alza il sipario su un dramma umano e diventa denuncia, inchiesta, ricerca. Il teatro come impegno sociale, la cultura come impegno civile.

Il Parlamento Europeo a 360° al Ceicc-Europe Direct Napoli

di Luciano Griffo, Ceicc

Una delle costanti dell'evoluzione istituzionale dell'Unione Europea può essere rinvenuta nel progressivo ampliamento delle prerogative del **Parlamento Europeo**: da Assemblea composta da membri designati dai Parlamenti nazionali e dotata di poteri quasi esclusivamente consultivi a vero e proprio **co-legislatore**.

Un punto di snodo è costituito dalle **prime elezioni a suffragio universale e diretto** tenutesi nel **1979**, che ne hanno affermato decisamente la legittimazione democratica.

Il *nomen* "Parlamento Europeo" è comparso ufficialmente nell'Atto unico europeo e solo a partire dal **1993**; a seguito dell'introduzione della procedura di co-decisione (adesso procedura ordinaria), è divenuto co-protagonista del processo decisionale europeo.

Le **elezioni europee** che si terranno il prossimo maggio offriranno ai cittadini europei la possibilità di influenzare le politiche future dell'Unione, eleggendo i **751 deputati** al Parlamento Europeo che rappresenteranno le loro nazioni per i prossimi cinque anni. Ogni Stato membro ha le proprie leggi elettorali e stabilisce le date in cui i cittadini andranno alle urne durante il periodo elettorale di quattro giorni compreso fra il 22 e il 25 maggio 2014. Gli elettori italiani voteranno il **25 maggio** per eleggere **73 deputati**, e i risultati di tutti i 28 Stati saranno annunciati la sera di domenica 25 maggio.

La ripartizione dei seggi è definita sulla base del principio della **proporzionalità "degressiva"**: i Paesi con una popo-



lazione più elevata hanno più seggi rispetto a quelli di dimensioni minori, ma questi ultimi ottengono un numero di seggi superiore a quello che avrebbero sotto il profilo strettamente proporzionale. Per le elezioni del 2014 il **trattato di Lisbona** prevede per ogni Paese un numero di deputati al Parlamento Europeo che varia da 6 per Malta, Lussemburgo, Cipro e Estonia a 96 per la Germania.

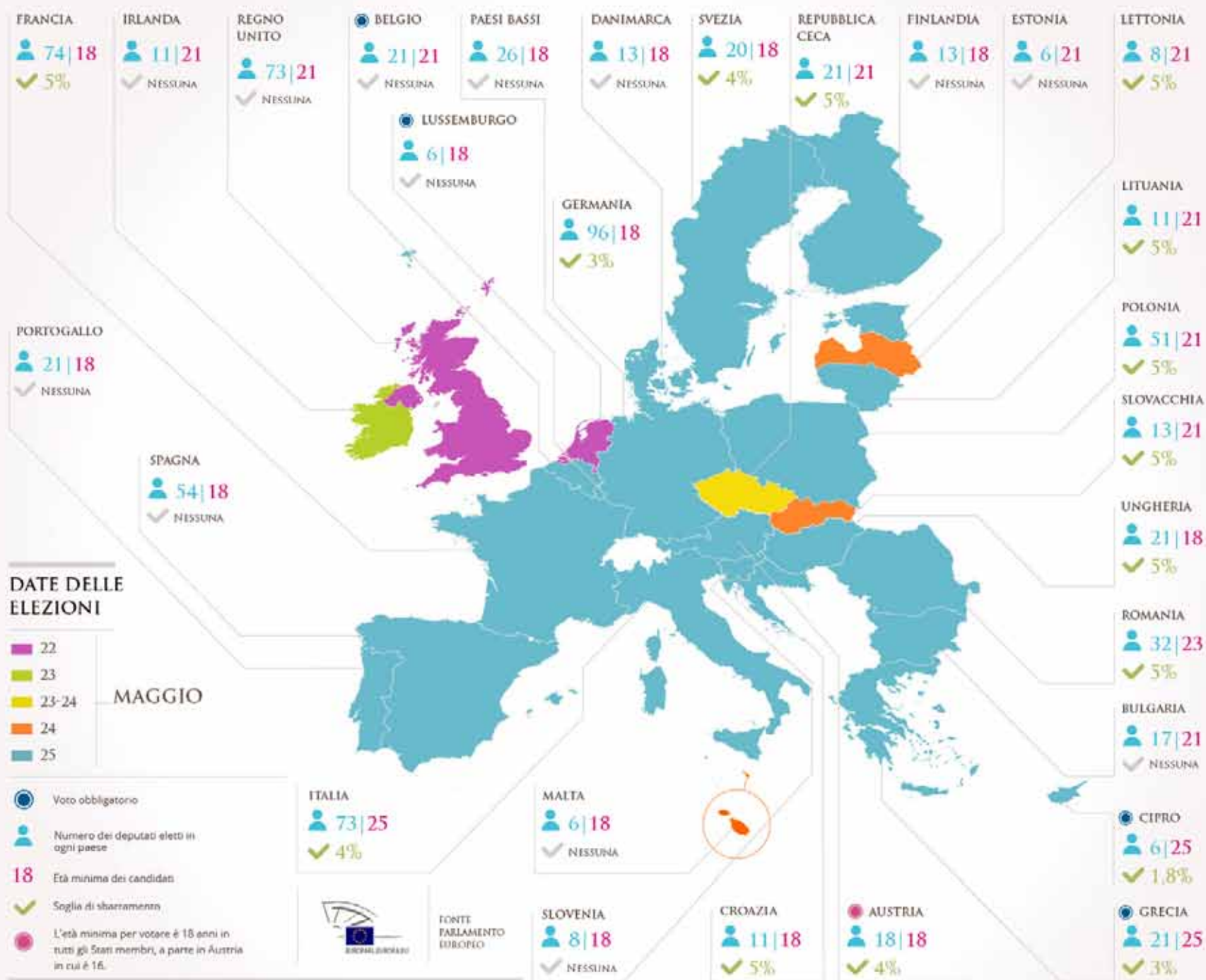
Questi sono solo alcuni dei temi che saranno trattati nei workshop che il **Ceicc-Europe Direct Napoli** organizza nell'ambito della sua *mission* istituzionale e, in particolar modo, del progetto **Elezioni Parlamento Europeo 2014**, selezionato dalla Commissione Europea, con l'obiettivo di informare e sensibilizzare i cittadini campani sulle elezioni dei nuovi componenti dell'Europarlamento.

Il primo appuntamento, dal titolo **Il Parlamento in tutti i sensi**, organiz-

zato in collaborazione con le associazioni "Noi@Europe" e "IlluminArte", sarà un incontro multisensoriale rivolto in particolar modo a persone con disabilità visiva e uditiva, ma aperto a tutti coloro che vogliano sperimentare una metodologia non convenzionale di approccio all'Unione Europea. L'obiettivo è quello di offrire un'esperienza conoscitiva volta a favorire l'integrazione di pubblici eterogenei. Per questo motivo, si utilizzeranno strumenti innovativi, realizzati in esclusiva per l'occasione, che, stimolando tatto, olfatto e gusto saranno lo spunto per illustrare le prossime elezioni del Parlamento Europeo.

Gli elettori italiani voteranno il 25 maggio per eleggere 73 deputati, e i risultati di tutti i 28 Stati saranno annunciati la sera di domenica 25 maggio

ELEZIONI EUROPEE 2014



SCADENZA PER REGISTRARSI PER IL VOTO ALL'ESTERO



Napoli verso l'Expo 2015

di Angela Procaccini, *staff assessorato al Lavoro*



Milano sarà il centro propulsore dell'**Expo 2015**, che offre un tema di forte attualità e rilevanza sociale: **Nutrire il Pianeta. Energia per la vita.**

Il titolo della *convention* è tutto un programma. In tempi in cui l'alimentazione diventa un argomento importante a livelli diversi, sociale, antropologico, psicologico, etico, religioso e politico, è necessario affrontare il tema in modo "allargato" e variegato.

Gli **obiettivi generali** dell'evento sono noti:

- rafforzare la qualità e la sicurezza dell'alimentazione;
- assicurare un'alimentazione sana per tutti gli esseri umani;
- innovare con la ricerca, la tecnologia e l'impresa l'intera filiera alimentare;
- educare ad una corretta alimentazione;
- valorizzare la conoscenza delle tradizioni alimentari.

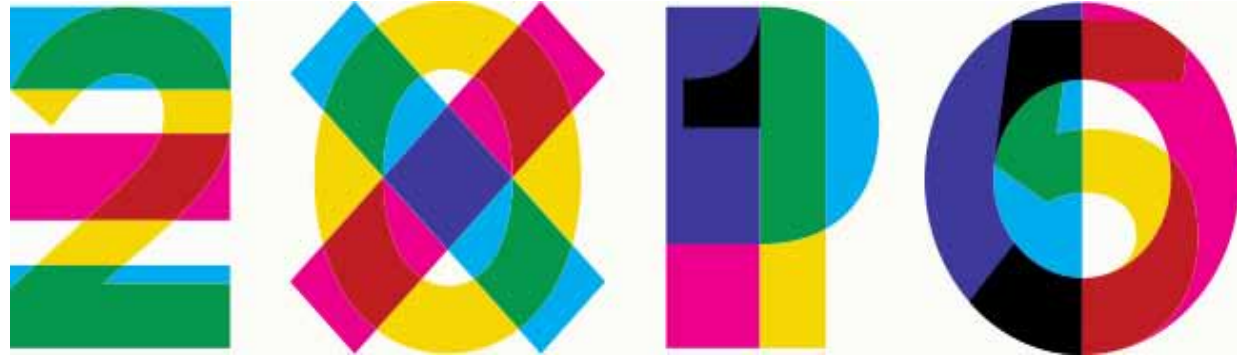
Tematiche tutte di forte interesse e di viva attualità.

È per questo motivo che il Comune di Napoli ha propri il messaggio e i contenuti di Expo 2015. Infatti, il nostro Ente

sa di poter rappresentare sul tema della nutrizione una **tradizione di grande rilievo** e, contemporaneamente, una rete di esperienze vincenti e di soggetti esperti del settore. L'arte culinaria, la ricchezza di prodotti "veraci" e sani a livello nutrizionale, la fantasia alimentare dei nostri esperti e la bontà dei prodotti sono un'arma vincente in questo campo. È un'occasione importante a livello internazionale che non va assolutamente persa, è una finestra sul mondo attraverso la quale presentare al meglio la qualità e la bontà dei prodotti della terra napoletana.

Proprio per rendere consapevole la cittadinanza nelle varie sue componenti, il 25 febbraio scorso, nella Sala Nugnes del Consiglio Comunale in via Verdi, si è tenuto un **seminario di approfondimento** teso ad illustrare le caratteristiche del grande evento per il quale si stima una presenza di almeno **20 milioni di visitatori**.

Alberto Mina, direttore Relazioni Istituzionali di Expo 2015, ne ha illustrato le finalità e le aspettative, evidenziando che



questo è l'unico evento espositivo i cui espositori sono i Governi aderenti al trattato internazionale del BIE (Bureau Internazionale delle Esposizioni): quindi, **protagoniste le istituzioni** dei singoli Paesi. Il che non è cosa da poco.

Altra caratteristica: la **dimensione numerica** dell'evento, davvero enorme. E ancora, altra caratteristica, come recita lo Statuto del 1927: **evento non commerciale con finalità educativa**.

Ma la **mission** qual è? Costruire un evento che veicoli contenuti importanti ma coinvolgenti su temi fondanti della moderna società globale. Ecco perché la scelta del tema "cibo".

L'alimentazione, infatti, facilita i due target di Expo 2015: *Nutrire il Pianeta. Energia per la vita*. Temi centrali in tutti i Paesi coinvolti. Perché, in genere, ovunque c'è crescita della popolazione e necessità di sicurezza alimentare.

Il cibo è un tema fortemente coinvolgente sia per il ventaglio di agganci che può offrire (basti pensare alle fobie in psicologia, ai racconti metaforici, alla storia e addirittura ai risvolti religiosi del cibo), che per i suoi risvolti di piacere. La piazza globale che si creerà a Milano attraverso questo evento "affascinante" sarà principalmente tesa a promuovere il Paese Italia: questo l'obiettivo finale.

Alberto Mina ha poi parlato dell'organizzazione dello spazio destinato a Expo: il **Master plan** prevede l'utilizzo di un'area del settore nord/ovest di Milano, della superficie di 110 ettari, organizzata come un'isola circondata da un canale d'acqua e strutturata secondo i due assi perpendicolari della *World Avenue* (Decumano) e del *Cardo*, ripresi dall'architettura delle città romane.

I padiglioni nazionali saranno affacciati sul grande viale principale, mentre lungo il Cardo saranno organizzati i padiglioni delle regioni e delle province italiane.

Alla confluenza dei due assi verrà creata una grande piazza (**Piazza Italia**), il cuore della convention e dei Paesi coinvolti. Un'opera in cui Napoli, come ha sostenuto l'**assessore Panini**, dovrà avere un ruolo centrale «sia sul versante dei flussi turistici da cogliere che sul versante dei rapporti commerciali che si possono aprire fra i nostri produttori e centinaia di migliaia di persone che saranno interessate, una volta arrivate in Italia, a visitare altre città, oltre che Milano, e a verificare la possibilità di intrecciare rapporti di carattere economico».

Per questo il Comune di Napoli è particolarmente interessato a coinvolgere la popolazione, facendo riferimento ad alcuni **punti fondanti**:

- la *collaborazione internazionale* di cui gode la città con particolare focus sull'area Euro-Mediterranea;
- l'*interesse* sul tema della "dieta mediterranea", su cui Napoli può candidarsi come baricentro strategico;
- la *logistica* che, attraverso i prossimi interventi programmati sul Porto di Napoli, potrà consolidare una cerniera fra il Sud e il Nord del pianeta;
- la *storia millenaria* della città, ricca di tesori artistici, architettonici, storici e ambientali.

Sarà individuata una **Cabina di Regia** per programmare e realizzare le attività. Sarà formalizzata l'adesione al Padiglione Italia con una apposita convenzione. In città saranno individuati i temi per caratterizzare la presenza culturale e le iniziative di Napoli in linea con gli obiettivi di Expo 2015.



Al via il percorso formativo *La scuola a bordo*

di Angela Procaccini, *staff assessorato al Lavoro*

Lunghe e laboriose le trattative. Continui e ripetuti gli incontri con le varie autorità coinvolte. Confronti produttivi. Frutti buoni e soddisfacenti.

Il protocollo d'intesa **La scuola a bordo** è stato firmato a Palazzo San Giacomo da tutte le istituzioni e gli enti coinvolti, alla presenza di personalità di rilievo e di alcuni giovani allievi della scuola "**Regina coeli**", nonché di alcuni dirigenti scolastici. A firmare per il Comune, il sindaco **Luigi de Magistris**, sempre attento alle iniziative che coinvolgono i giovani studenti di Napoli e le attività che regolano il settore Mare e Porto di Napoli: un connubio, quello di ragazzi e di attività del Mare, davvero ricco e entusiasmante.

Gli altri sottoscrittori sono il direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, **Diego Bouché**, l'ammiraglio comandante della Direzione Marittima della Campania, **Antonio Basile**, il segretario generale dell'Autorità Portuale di Napoli, **Emilio Squillante**, il direttore del Cnr-Issm (Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo), **Paola Avallone**, il presidente del "Propeller Club Port of Naples", **Umberto Masucci**, e il direttore del Museo del Mare di Napoli, **Antonio Mussari**. Le attività saranno coordinate dall'**assessorato al Lavoro e Attività Produttive (Enrico Panini)** e godranno della collaborazione del II Reparto tecnico di supporto della Guardia di Finanza di Nisida, comandato dal tenente colonnello **Biagio Looz**.

Il percorso nasce dalla considerazione e dalla riflessione che il Mare, e per noi soprattutto il **Mar Mediterraneo**, ha oggi una dimensione di importanza fondante per gli uomini (e le donne) di domani. Il Mare è fonte cospicua di attività legate al lavoro, al turismo, alla cultura, e **Napoli** è una città fulcro del Mediterraneo, quasi un ponte tra l'Europa e i Paesi che gravitano sulle sponde del *Mare Nostrum*.

Perché, quindi, non far comprendere ai ragazzi degli istituti di istruzione secondaria di I grado (II classi) che si può guardare con interesse a questo mondo del settore marittimo, delle attività portuali, alle culture e alle dinamiche so-

cioeconomiche dei Paesi delle sponde del Mediterraneo per costruire il loro futuro?

Il percorso mira infatti a rendere più stretto il **legame tra la Città e il suo Mare**, puntando sulle giovani generazioni. È stato reso possibile grazie alla collaborazione di tante istituzioni pronte a garantire insegnamenti relativi alla sicurezza e alla tutela dell'ambiente marino, alla diffusione della cultura marinara, alla conoscenza delle realtà portuali, dello shipping, della pesca. I nostri ragazzi, coinvolti simpaticamente e con entusiasmo attraverso visite guidate nel Porto e nella Base navale di Nisida (Guardia di Finanza), attraverso un **concorso** che valorizzi il Mare, attraverso lezioni portate in classe dal Cnr (con proiezioni di video sulla storia sociale mediterranea e sui musei del *waterfront*), ma soprattutto attraverso visite sulle navi e sulle motovedette militari, comprenderanno che il mare che essi considerano per lo più uno spettacolo di grande bellezza o fonte di divertimento è in realtà un'**occasione di opportunità lavorative ad ampio spettro**, nonché una miniera di idee e di interessi di studio e di approfondimento. Un vero Amico.

Diventerà piacevole anche l'approccio allo studio. I contatti con i comandanti delle navi saranno tenuti in **inglese**, la biologia marina verrà trasmessa simpaticamente, la storia delle civiltà mediterranee sarà "assorbita" con facilità. Pillole di conoscenza assimilate quasi senza fatica, e fissate nella memoria più di una lezione studiata per ore a tavolino.

Il percorso formativo sarà attentamente monitorato da un **Comitato di coordinamento locale** composto da referenti delle singole istituzioni, i quali si riuniranno periodicamente, sia per monitorare il percorso stesso, sia, a fine percorso, per valutare i prodotti delle scuole.

Questo modo variegato e particolare di approcciare il Mare, e tutto quanto riguarda la vita del Mare, si concluderà il **20 maggio** in occasione della **Giornata Europea del Mare**, quando presso la Stazione Marittima di Napoli i lavori delle scuole più meritevoli saranno premiati.

Il Rock e i suoi linguaggi

di Raffaele Tartaglia, PAN | Palazzo delle Arti di Napoli

La mostra **Rock**, progetto musicale e culturale ideato e curato dai critici musicali **Carmine Aymone** e **Michelangelo Jossa**, è giunta alla sua quarta edizione.

Inaugurata al **Pan** in collaborazione con l'**assessorato alla Cultura e Turismo** e il **Consolato Generale degli Stati Uniti**, andrà avanti **fino al 6 aprile** con eventi all'insegna di musica, spettacolo ed arte: una grande mostra, che occupa l'intera superficie del II piano del Palazzo Roccella offrendo l'occasione di approfondire i vari aspetti dell'immensa leggenda evergreen del Rock.

Nell'edizione 2014 si festeggia, tra l'altro, un compleanno importante: i 60 anni dall'uscita del primo singolo di **Elvis Presley**, **That's all right, mama**, che fece letteralmente esplodere il rock'n'roll su base planetaria.

Rock4 è una lunga storia raccontata attraverso i suoi linguaggi. In esposizione una miriade di immagini, oggetti di culto, le tecnologie di registrazione e riproduzione delle varie epoche: radio, mangiadischi, tape recorders, e poi strumenti musicali appartenuti ai big, locandine di concerti e vere e proprie "reliquie", come il biglietto d'ingresso all'ultimo concerto di Elvis (mai staccato per la prematura morte del cantante) e, addirittura, un capello del mitico ciuffo del cantante.

La mostra si è sempre caratterizzata nella sua struttura per le numerose appendici vive, per i suoi seminari, workshop, concerti, ospiti d'eccezione. Quest'anno, oltre a un cospicuo numero di mostri sacri che si esibiranno dal vivo, merita una particolare attenzione l'incontro - in programma lunedì 17 marzo - con la principessa **Elettra Marconi Giovannelli**, figlia di Guglielmo Marconi. Memoria vivente di **una figura** leggendaria, oltre a commemorare il 140esimo anno della nascita dell'inventore della radio, si farà testimone della



sconfinata passione di suo padre per la musica.

Per ricordare, poi, come Napoli, con la sua tradizione musicale, abbia da sempre suscitato l'interesse di cantanti internazionali, la **Fondazione Bideri** ha voluto rendere disponibili alcune rare incisioni dei suoi archivi, consentendo ai visitatori - meraviglie della tecnica! - di ascoltare i dischi esposti nelle teche della sezione *Cantanapoli International*, decodificando i **QR Codes** (Quick Response Codes, codici a risposta veloce) attraverso il proprio smartphone. Per citarne alcuni: il raro 78 giri di **Carlos Gardel** del 1931, *Comme se canta a Napoli*, **Amalia Rodrigues** che interpreta *Il coro delle lavandaie del Vomero* oppure **Grace Jones** impegnata ad eseguire *Anema e core*.

A dimostrazione, poi, di come la cultura

Rock rappresenti un mondo estremamente vario e trasversale, i curatori hanno dedicato un'intera sala del secondo piano a **Massimo Troisi**. Un piccolo tributo, a vent'anni dalla scomparsa, capace di emozionare quanti hanno amato l'attore comico di San Giorgio a Cremano, sicuramente un po' Rock nel suo animo ribelle e fuori dagli schemi. In esposizione abiti di scena, manifesti dei suoi spettacoli teatrali, fino alle locandine del suo ultimo film.

Il Rock è uno stato d'animo, un modo di essere che affonda le sue radici già nei primi anni '50 con l'insorgere di atteggiamenti ribelli e anticonformisti delle giovani generazioni. Un fenomeno sociale e di costume che incarna, da sessant'anni, i miti e le pulsioni di migliaia di giovani, una vera **rivoluzione**. La storia del Rock, allora, oltre che costituire una passione per milioni di persone, rappresenta qualcosa di più complesso e va quindi analizzata anche come stile di vita, osservata cioè nei comportamenti sociali e culturali di chi, giovani in testa, aveva ed ha tuttora il bisogno di sentirsi alternativo, di crearsi riferimenti al di là dei modelli convenzionali.

Ombre e chiodi, presenze d'arte tra una mostra e l'altra

di Fabio Pascapè, responsabile PAN | Palazzo delle Arti di Napoli

Trovo tregua e sollievo al lavoro di scrivania avventurandomi e, di tanto in tanto, perdendomi tra **allestimenti e disallestimenti**... e tra i loro incerti confini. Gli uni si innestano negli altri senza soluzione di continuità, e può accadere che nella zona di mezzo "ciò che resta si intrecci con ciò che arriva". Di una mostra finita, insomma, restano **tracce e segni** non sempre evidenti, che in qualche modo interagiscono e si collegano con gli allestimenti che seguono. Cavo di tasca il mio "taccuino emozionale" e comincio ad annotare. Mi sento un **indiano** e scruto il terreno in cerca di orme...

Prima dell'evento gli spazi si ingombrano di imballi e casse vuote e le opere sono **in movimento** verso il loro assetto di mostra. L'occhio dell'artista e quello del curatore lavorano a un delicato compromesso con lo spazio e l'insieme artistico alla fine si assesta non senza scossoni. Insicurezze, ansie, paure, aspettative sono vere e proprie cariche pronte ad esplodere sino al vernissage. Ma il rito comunque e sempre si consuma. **Seducenti immagini** (collettiva critica di dieci artisti misuratisi nel 2013 con gli spazi della Galleria NEA) espone e si espone. Al vernissage giovani performer si adagiano in sagome disegnate tra pavimenti e pareti mescolandosi e mescolando un



pubblico incuriosito. Commenti e presenze qualificate restituiscono la dimensione del lavoro fatto. Terminato il vernissage, il tempo si ferma, i visitatori guardano, percepiscono, commentano un "quadro" di quadri, sculture, installazioni. Il passare del tempo è scandito solo da una targhetta che cade o da una lampadina che si fulmina. Col disallestimento tutto riprende a muoversi. Le sale si popolano di gente operosa. Le opere tornano ai loro imballi, gli spazi si svuotano. Ma **nulla è come prima**... Restano segni sparsi, elementi di quanto accaduto che inevitabilmente finiscono con il legarsi a quanto sta per accadere.

Un muratore elimina dalle pareti le sagome dei performer ricoprendo le linee di stucco. Osservo, fotografo e prendo nota. Prima di cancellare, l'umido stucco sfuma ed esalta i margini delle sagome creando ombre sulle pareti. Prendo nota

e fotografo. Mi tornano alla mente le ombre sui muri di Hiroshima. In fondo, un'esposizione è un **fall out creativo** i cui esiti segnano lo spazio anche tra disinstallazione ed installazione, prima che lo spazio venga di nuovo riempito e che il tempo si fermi ancora. In altre stanze una fitta punteggiatura di chiodi è quel che resta dell'allestimento. Giochi di luce ne fanno punteggiatura di ombre brevi ad occhio attento ed

Di una mostra finita restano tracce
e segni non sempre evidenti,
che in qualche modo interagiscono
e si collegano con gli allestimenti che seguono

appassionato. Passo più volte. La luce del giorno allunga le ombre dei chiodi. Mi ricorda pagine e pagine di aste che al remoto tempo della prima elementare con mano incerta ho tracciato utilizzando una delle prime "bire". Ma lo spazio lasciato da *Seducenti immagini* gradualmente inizia a riempirsi, e così sfumano sino a irrimediabilmente sparire "le ombre ed i chiodi".

Le foto di **Ana Gloria Salvia** *Archi_Cuba* per la cura di **Maria Savarese** da una parte, le opere di **Carmine Rezzuti** e **Quintino Scolavino** *La memoria è quella che viene prima* per la cura di **Gabriele Frasca** dall'altra.

Ana Gloria Salvia propone ed interpreta volumi e linee architettoniche. Un algido e rigoroso bianco e nero con rare citazioni cromatiche restituisce elementi dell'architettura cubana. Tagli d'immagine, esaltazione di particolari replicati e riproposti più volte in sequenza, enormi alveari urbani. Senza persone.

Rezzuti e Scolavino testimoniano un attivismo artistico sociale che dura da anni. In ogni sala le loro opere si fronteggiano, si confrontano, discutono di spazio, di condizione umana.

Un enorme **porcospino** sembra avere lasciato i propri aculei su una parete. Di fronte, rami e rametti di legno sagomati dal mare disegnano un alfabeto arcaico che prova a scandire un linguaggio perduto. Oltre "l'insidia della soglia" (direbbe Yves Bonnefoy) della sala successiva uno stormo di uccelli fluttua. Volerebbero via se non fossero ancorati alla parete. Sono anch'essi di legni e legnetti sagomati dal mare



di **Procida** (mi confida Carmine). Pterodattili, gazze, corvi, passeri, aquile ai quali danno voce e movimento gli **Asylum Antea-tro** dei Vergini. Di fronte, un asino policromo su scatole di cartone, saggio e irridente allo stesso tempo.

Nella sala dei finestroni sedie sospese evocano il gesto quotidiano. Un bimbo mi chiede: «Ma come faccio a sedermi?». Sono costellate di giochi e oggetti. Un rinoceronte, un dinosauro, delle piume... Sullo sfondo aculei di porcospino attraversano l'ennesimo quadro concettuale trafiggendo una latta di vernice. Il tempo è scandito da una testa d'asino che batte dando la ritmica all'osservatore. «L'asino in mezzo ai suoni», mi confida Quintino. Più veloce con le sedie assai più cadenzata all'ingresso, quasi che approcciando alla mostra il visitatore dovesse rallentare tanto da abbandonare il suo ritmo per potere poi

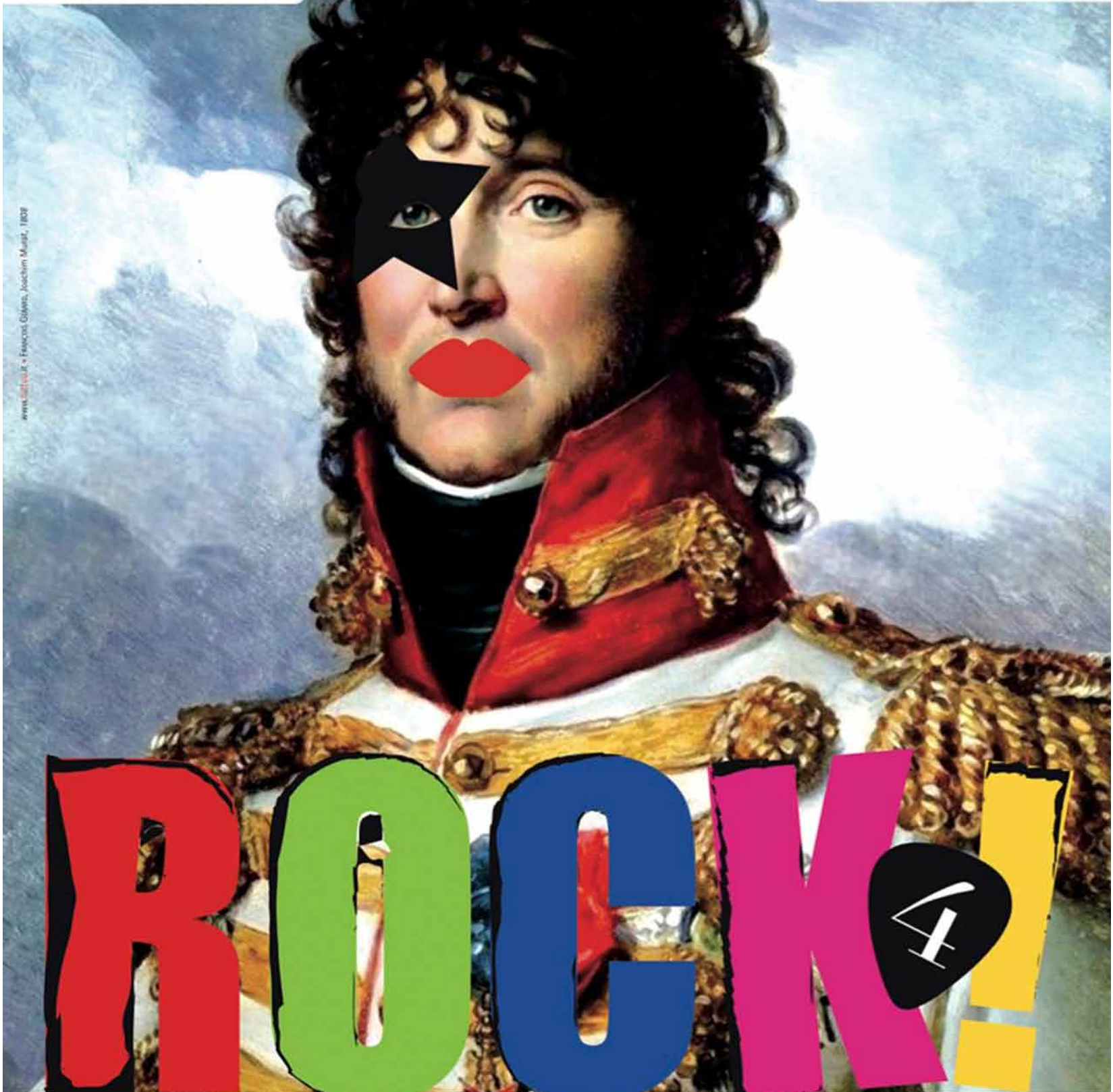
più facilmente trovare quello della **trama artistica**.

Dunque da una parte sagome umane disegnate tra pavimento e pareti dall'altra chiodi. Una miriade di chiodi.

Ho avuto il privilegio di vivere un attimo dei tanti che separano una disinstallazione da un'installazione, con un suo senso artistico.

Tra me e me rifletto da profano: «È come se l'arte creasse se stessa incessantemente». Ripongo il taccuino e mi domando: «Quando inizia e quando finisce un evento espositivo?». Sembra non avere mai fine, ben oltre le intenzioni dell'artista e del curatore e, a volte, indipendentemente da loro, tra ombre e punti. Naturalmente.

www.cultura.it - Facebook: Culture, Joachim Must, 1809



MOSTRA INTERNAZIONALE SUL ROCK E I SUOI LINGUAGGI

da un'idea di Carmine Aymone e Michelangelo Iossa

A cura dell'ass. culturale
ROCK MOSTRA
Direzione culturale
Carmine Aymone
Michelangelo Iossa
Ufficio stampa
Alessandra Del Prete

pan palazzo delle arti napoli

22 FEB > 6 APR 2014

PAN_palazzo_delle_arti_napoli ■ INGRESSO LIBERO



Mostra Rock Napoli



@RockMostra